

Alla Madonna di Siponto

Preghiera di Mons. Domenico A. D'Ambrosio del 31 agosto 2005

## DIOCESI DI MANFREDONIA

Madre e Regina<sup>1</sup>. Vergine Maria, Madre di Dio,  
madre nostra e Regina di Siponto  
da secoli accompagni con il tuo amore materno  
il nostro cammino.

La nostra storia,

segnata talvolta da speranze tradite,

visitata da tragedie immani,

devastata da flagelli e violenze,

ha ora nascosta, ora svelata,

la tua presenza.

Distruzioni, saccheggi e forze avverse  
hanno cancellato

la ricchezza della nostra fede,

incisa sulle pietre,

hanno depredato le vestigia

e le bellezze dei nostri monumenti

ma tu sei sempre riapparsa,

rimanendo e soffrendo con noi

per consolare, ridare fiducia,

indicare il percorso sicuro

che ci conduce a Cristo tuo Figlio,

“bellezza antica e sempre nuova”;

2. Madre Santa,

questo popolo è a te consacrato

e a te oggi si riaffida.

Non hai mai allontanato

il tuo sguardo dalla nostra storia,

il nostro penare quotidiano non ti è nascosto.

Le nostre gioie, le nostre speranze

sono a te note e consegnate.

Il tuo grande occhio, forse mesto e pensoso

- “altronde come può una madre

non far sue le sofferenze dei figli? ”

scruta e scandaglia noi,

come popolo e come singoli.

Riesci a conquistare tutti e

ci fai dono della tua unica e grande ricchezza:

il Dio Bambino

che avvolgi nelle tue braccia

quasi sollevandolo

perché come i Magi,

con la povertà della nostra vita ,

ci prostriamo davanti a Lui

e Lo adoriamo.

3. Madre Santa, Regina di Siponto,  
continua a vegliare su tutti noi.  
Proteggi i nostri bambini :  
che siano accolti, amati,  
rispettati, protetti e difesi.  
I nostri giovani sono inquieti e irrequieti:  
li abbiamo privati di certezze,  
sono costretti a inseguire chimere  
o a scegliere il nulla e l'evanescente distruttrice  
perché i loro progetti non hanno spazio  
in una società arrivista ed egoista.  
Noi adulti ci sentiamo  
in parte arrivati e in parte sconfitti.  
Non riusciamo a individuare e a seguire  
il percorso giusto e sicuro:  
stanchi e sfiduciati come siamo!  
Gli anziani,  
ricchezza e vanto delle nostre comunità,  
forse li abbiamo ridotti al silenzio  
privandoci della loro saggezza  
e della forza della loro esperienza.

4. Madre Santa a te ricorriamo:  
aumenta tra noi il numero dei delusi,  
si ingrossa la fila dei cinici,  
pur essendo uomini di mare,  
di fronte al pericolo  
abbiamo paura di lottare;  
spesso preferiamo, come si suol dire,  
tirare i remi in barca,  
badiamo al nostro "particolare";  
gli altri, soprattutto i poveri, gli immigrati,  
i disadattati, i diversi,  
li consideriamo talvolta,  
disturbatori della nostra quiete  
faticosamente raggiunta.

5. Madre Santa,  
ma tra noi ci sono quelli  
che credono, amano, servono  
con disinteresse e gratuità,  
pronti nel farsi cirenei,  
capaci di portare  
la propria e l'altrui croce,  
che vanno a scavare  
anche le miserie nascoste e pudiche  
non per mortificare  
ma per sostenere e aiutare.  
Tra noi ci sono e in aumento  
quelli che impegnano tempo, energie, amore  
per, con e a vantaggio di chi tende le mani.

Ma siamo ancora minoranza  
che non ha la forza di muovere  
la roccia dell'indifferenza,  
la protervia degli egoisti,  
la violenza di chi non riconosce  
in ogni uomo l'immagine del Figlio tuo.  
Perciò, come gli sposi a Cana di Galilea  
siamo a corto di vino:  
quello dell'impegno, del servizio,  
dello sguardo attento alla storia  
con le sue gioie e conquiste  
ma anche con le sue tristezze e le sue sconfitte!

6. Madre, Regina di Siponto,  
continua a guardare questo tuo popolo,  
abbiamo urgenza tutti  
di rimboccarci le maniche e servire,  
con la tenacia dell'operaio scrupoloso,  
questa nostra comunità.  
Manfredonia ti appartiene: è la tua casa!  
Aiutaci a renderla accogliente  
per tutti, ospiti e stranieri.  
Che possa mostrare le sue bellezze,  
impegnati come siamo  
a non imbrattarle e a non violentarle.  
Sentiamo forte il bisogno  
di un rinnovamento sicuro e deciso:  
Tu ci indichi un mezzo sicuro ed efficace,  
ripetendo a noi la parola  
che un giorno dicesti a Cana,  
alla festa di nozze, ai servi:  
"Fate quello che egli vi dirà".  
Sì vogliamo ribadire la nostra scelta:  
al seguito di Cristo  
per ascoltare la sua parola  
e metterla in pratica.  
E si compirà il miracolo  
del nuovo impegno, della disponibilità generosa,  
per fare della nostra comunità  
la casa dell'amore,  
la tenda per il riposo,  
il luogo del dialogo  
e la fucina per realizzare  
gli attesi "cieli nuovi e terra nuova".

Madre nostra e Regina  
Prega per noi,  
intercedi per questa città  
che si riconsegna  
e si affida a te.  
Amen.

Questa pagina proviene da PORTALE DI MARIOLOGIA:

L'URL per questa pagina è:

</modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=144>